

ENERGIA | A Faenza la produzione attraverso scarti di filiera vitivinicola, sfalci e potature del verde pubblico

Teleriscaldamento da combustibile rinnovabile, un nuovo impianto di Caviro Extra con Enomondo

È stato inaugurato giovedì 5 a Faenza l'impianto di teleriscaldamento che produce calore a partire da un combustibile rinnovabile (gli scarti della filiera vitivinicola), riducendo così l'inquinamento e l'utilizzo di metano o altre fonti fossili. Il funzionamento dell'impianto è garantito dalla centrale termoelettrica alimentata a biomasse di proprietà di Enomondo in via Convertite 6. «Oltre all'energia elettrica produciamo altresì energia termica - spiega Sergio Celotti, Amministratore delegato di Enomondo -. Il grande vantaggio della rete di teleriscaldamento è che si produce energia in un'unica centrale termoelettrica utilizzando in prevalenza combustibili rinnovabili, pertanto ne derivano sia benefici ambientali che economici rispetto all'utilizzo di metano di origine fossile. Il nuovo impianto ci consente di destinare il vapore sia al funzionamento degli impianti interni allo stabilimento di Caviro Extra, che verso l'esterno, alle case e alle imprese adiacenti».

COME FUNZIONA L'IMPIANTO

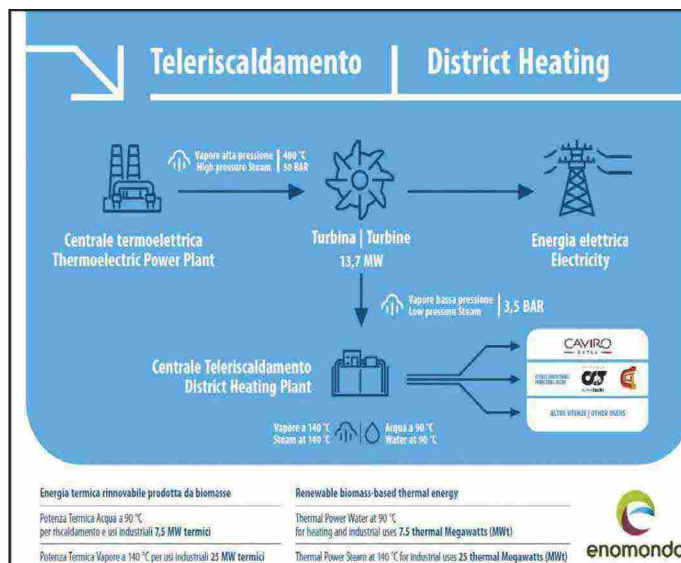
Attraverso gli scarti della filiera vitivinicola, tra cui le vinacce (derivanti dalla produzione del vino della filiera produttiva del Gruppo Caviro), gli sfalci e potature del verde pubblico raccolti

presso lo stabilimento faentino Caviro Extra, la centrale produce vapore ad alta pressione e alta temperatura, che attraverso una turbina si trasforma in energia elettrica. «Con una parte del vapore scaldiamo a 90 °C l'acqua che poi inviamo alla nuova infrastruttura, la rete di teleriscaldamento, composta da tubazioni che si estendono per 1200 metri, da via Convertite a via Murri, con una potenza di 7,5 megawatt - spiega Lorenzo Valtieri, responsabile impianti di Enomondo -. Gli utenti che si allacciano a questa rete ricevono tramite scambiatori la nostra acqua calda, che usano per riscaldare gli ambienti. In tal modo è possibile abbandonare le caldaie a metano, con evidenti benefici per l'ambiente e ottenendo così un notevole risparmio in bolletta, oltre all'aspetto oggi particolarmente rilevante dell'indipendenza energetica dall'estero». Le utenze sono dotate di contatori di ultima generazione, le letture sono disponibili in un portale web in tempo reale: gli utenti possono così tenere sotto controllo i consumi ed Enomondo riesce a monitorare le sottostazioni, così da intervenire in tempi rapidi in caso di anomalie. Diversi utenti sono già allacciati: si tratta di locali industriali, attività artigianali, svariate utenze domestiche civili ed in particola-

re la scuderia di Formula 1 Alpha Tauri, che ha la propria sede accanto a Caviro Extra ed Enomondo. «La rete di teleriscaldamento è già in funzione: abbiamo erogato il primo kilowattora a novembre 2021, l'obiettivo era di fornire calore già nei mesi invernali - aggiunge Valtieri -. In particolare, l'allacciamento con Alpha Tauri è entrato a regime lo scorso dicembre, il che ha permesso all'azienda di evitare traversie legate alle forniture e ai costi dell'energia».

LE PROSPETTIVE FUTURE

La fornitura di Alpha Tauri sfrutta circa 1,5 megawatt dei 7,5 disponibili, il che lascia aperte ampie prospettive di allacciamento. «Per noi questo è un primo passo - stima Celotti -. Stiamo collaudando un settore nuovo e di pubblica utilità, accumulando esperienza. Il futuro lascia presagire ampie possibilità, nel caso in cui ci fosse una volontà condivisa con l'ente pubblico di estendere la rete, che è stata predisposta proprio per essere ampliata. Le tubazioni hanno un costo importante, ammortizzabile solo nel lungo periodo. Ovviamente se in futuro riuscissimo a portare energia a edifici pubblici che hanno consumi elevati, come ad esempio la piscina comunale o l'ospedale, i vantaggi sarebbero evidenti sotto ogni aspetto» conclude.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



172620